

**Saverio Bettinelli letterato mantovano
(1718-1808)
“Compatriote de Virgile/ Et son secrétaire aujourd’hui”**

*BIBLIOTECA TERESIANA di Mantova
SALE STORICHE
(23 ottobre – 19 dicembre 2018)
a cura di Giovanni Catalani e Pasquale di Viesti*

Premessa

La Biblioteca Teresiana di Mantova possiede un ampio fondo archivistico costituito dai carteggi e dagli autografi dell’abate gesuita Saverio Bettinelli. In occasione dei trecento anni dalla nascita, all’interno di un più vasto programma di celebrazioni, la Biblioteca organizza una mostra documentaria strutturata su due sezioni dedicate rispettivamente ai documenti riguardanti la figura del Bettinelli stesso e ai suoi corrispondenti europei.

La mostra vedrà l’esposizione di carte in parte inedite che riveleranno al pubblico la ricchezza della produzione letteraria dell’abate mantovano che fu accademico, poligrafo, drammaturgo, poeta, critico letterario.

La fortuna di Bettinelli fu, in vita, vastissima. Alla base della sua fama sta l’assoluta varietà dei suoi interessi e la sua prolifica attività letteraria: curioso di tutto, fu animato dal desiderio costante, anche in tarda età, di avere le più diverse esperienze artistiche e di confrontarsi con il mondo letterario contemporaneo. Il suo amplissimo carteggio, che annovera praticamente tutti i più interessanti nomi del tempo, permette di comprendere la vastità dei suoi interessi e la vivacità culturale che caratterizzava il particolare periodo storico dell’Illuminismo. In ambiente mantovano, nella seconda metà del Settecento Bettinelli è infatti probabilmente l’unico intellettuale che abbia saputo tessere intensi rapporti con i più importanti scrittori e intellettuali europei.

Piccolo di statura e di aspetto fragile, il suo fascino era dettato da un ingegno particolarmente vivace: egli, gesuita e sacerdote, pur frequentando i salotti aristocratici e culturali più raffinati, e indulgendo alle necessarie galanterie proprie della moda di quegli anni, seppe dedicarsi con cultura e passione alla vita letteraria e poetica.

La sua prosa, soprattutto nella scrittura privata, è caratterizzata da un fraseggio arguto e scanzonato, volto insistentemente alla ricerca del nuovo e del particolare curioso. Polemico all’eccesso, non mancarono critiche feroci contro di lui, soprattutto per la sua presa di posizione critica nei confronti di Dante. Come poeta, invece, rimase ancorato ad una certa mediocrità dovuta in gran parte alla poetica dei tempi.

Nel panorama letterario mantovano fu il tra i primi a pubblicare un’opera compilatoria intitolata “Delle Lettere e delle Arti Mantovane” considerata tra le più importanti da lui scritte in quanto riveste una certa importanza come studio storico e letterario sulla produzione locale.

Su di lui Emilio Faccioli scrisse *“Bettinelli... attratto dalle novità del secolo, provò un senso di istintiva repulsione quando gli parve che lo spirito innovatore si traducesse in una pratica rivoluzionaria che minacciava di compromettere, a suo avviso, le fortune della società e le sorti stesse dell’uomo”*.

La Mostra

Le sezioni della mostra presenteranno al pubblico, in maniera mirata e ragionata, alcuni aspetti tra i più significativi della complessa figura del Bettinelli, personaggio molto ammirato dai contemporanei tanto che di lui si sottolineava che *Mantova superba del suo Virgilio, superba è pure del suo Diodoro* [nome arcadico di Bettinelli] *che tanto l'onora. Ogni forestiero che giunge sul Mincio dimanda di rendere omaggio al Nestore della Letteratura Italiana....* (Silvia Curtoni Verza, *Ritratto di Bettinelli*, 1807).

Nella **I Sezione** dedicata alla *figura poliedrica di Saverio Bettinelli* verrà esposta documentazione inedita volta a tratteggiare l'abate Bettinelli nelle sue vesti di gesuita e sacerdote, poeta e letterato con un approfondimento relativo alla sua biografia e con un'appendice dedicata alla sua ritrattistica.

In mostra il visitatore troverà dunque documenti relativi alla sua famiglia e alla sua attività letteraria e poetica. Particolare spazio verrà poi riservato a ripercorre le tappe fondamentali dei viaggi che lo hanno posto in contatto con intellettuali europei di primo piano. Un approfondimento documentario infine è stato riservato alla ricostruzione della ricca biblioteca di Bettinelli e alla varietà delle sue letture.

Nella **II Sezione** dedicata ai *corrispondenti di Saverio Bettinelli* verrà esposta una selezione di lettere autografe dei corrispondenti del letterato mantovano. Il visitatore potrà qui ritrovare alcune delle lettere che personaggi di grande fama come Voltaire, Parini, Foscolo, Monti, Pindemonte e altri inviarono a Bettinelli manifestandogli la propria stima e amicizia.

L'esposizione sarà accompagnata anche dalla pubblicazione di un catalogo edito da PubliPaolini all'interno della collana "Teche" della Biblioteca Teresiana.

Inaugurazione:

martedì 23 ottobre, ore 17
Biblioteca Teresiana, sale storiche.
Mantova, via Ardigò 13

Interverranno:

Paola Nobis
Assessore Biblioteche e Archivi

Irma Pagliari
Dirigente Settore Biblioteche e Archivi

Cesare Guerra
Responsabile Settore Biblioteche e Archivi

Presenteranno l'esposizione i curatori

Giovanni Catalani
Università di Verona

Pasquale di Viesti
Biblioteca Teresiana



A. Ruggeri, *Ritratto di Saverio Bettinelli*, gesso patinato bronzo, cm h 60x40x25, 1808, Biblioteca Teresiana di Mantova.

DELLE LETTERE

E

DELLE ARTI

MANTOVANE

DISCORSI DUE ACCADEMICI

ED ANNOTAZIONI

DELL' ABATE

SAVERIO BETTINELLI

SOCIO DELLA REALE ACCADEMIA DI SCIENZE E BELLE-
LETTERE DI MANTOVA, E SEGRETARIO DI BELLE-
LETTERE DI SUA ALTEZZA SERENISSIMA IL
SIGNOR DUCA DI MODENA

RECITATI

ALLA STESSA REALE ACCADEMIA.



Cle. Abb. F.



T. Piro. sculp.



IN MANTOVA 1774.

Per l'Erede di Alberto Pazzoni, Regio-Ducale Stampatore.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Al Cavaliere Saverio Bettinelli, dell' Istituto - E molti altri mi avevano
biascato d' oscurità; ma per d' io vedo che la si della apporre un po' a chi

scrive = *Clavis ob obscuram linguam, magis inter inanis;*
Omnia enim stolidi magis admirantur amantque
invenis quae sub verbis Latinitate recondunt;
e la si della anche apporre un po' a chi legge =

Vix un animo satis haec vestigia parva sagaci
Sunt, per quae populi cognoscere caecorum tuos;

io aveva distribuita la colpa in due parti eguali. Or poiché io, Padre e Maestro,
mi aggravo ad abbondanza d' ingegno ciò che è anzi difetto, io appello i lettori
e mi piglio tutta la colpa e la pena. Pensarmi popo; ma convegnere?
L' indole cupa e ristretta del uomo è insuperabile nell' ancora della forma delle
opinioni, e dell' istituto degli studi.

Per questo intanto a indurre altro - o seppio il consiglio di non pubblicarlo - ma pro:
seppio, perché l' esistenza e la solidità del diino poetaa tengono il mio stile.
Ecco quello che io popo riguarda alla usua lettera scritta con tanta benevolenza
verso di me - e che io non m'aspettava: ma perdono al silenzio di Ferdinando per:
che mi ha frustati i usui consigli: sentai con profondità e con forza:

Vix un animo satis haec vestigia parva sagaci

intanto intanto dico ed abbiatevi sempre per amico e discepolo.

Brescia, Domenica 21 Giugno,
1807.

Ugo Foscolo.

18 luglio Giorno del mio Natale al 1718
~~1718~~ e annunciator di Pace al 1807

Misc. Beti
Busta V
n. 234

Tu dunque in 'apri, o nos arcesim' anno,
L'ora d'uso mortal ch' rara sorse,
Le tue stridenti rugginose porte,
Ma per me sgombra d'ogni antico affanno,
Ch'anni con nuovo di natura inganno
Di spirto e salute ancor saggio e forte
Con alcune muse, che al mio fianco stanno,
Spinto ed insulto la seconda morte.
Ma qual core mi torna oggi a Parigi
Con tutt' Europa a udir l'alto concerto
Pel trionfo in Pace non di prodigi!
~~Ch'erra indagnabile~~
~~Per ogni tal finche~~ che appressando ai censo
Tanto Cigno immortal su i suoi vestigi (a)
Ma di Piniò diran forse il ponente.

(a) Poema sull' Croce tribuita all' Istria. Nov. 18

Coe
Coe
Coe